

**LA BANCA BRESCIANA È DA 2 ANNI IN CITTÀ.** Il bilancio 2018 parla di 15,2 milioni di guadagni e 15 centesimi di dividendo. No al superpolo bancario

## Valsabbina, maxiutile. E chiama le Pmi beriche

Gesa: «Il Veneto è territorio fertile, a chi si è visto ridurre i fidi noi offriamo credito veloce e altri strumenti»

Da due anni è presente anche a Vicenza. E ieri la bresciana Banca Valsabbina ha varato con il Cda il bilancio 2018 che segna un ritorno all'ampio utile dopo la breve parentesi del 2017 (unico anno in rosso). L'anno ha chiuso con «un utile netto di 15,2 milioni, una solida crescita di masse amministrare e la volontà dell'istituto bresciano

di presidiare nuovi territori» come dimostra l'apertura entro l'anno di nuove filiali a Reggio Emilia e Torino. All'assemblea dei soci verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 15 centesimi ad azione».

«Il Veneto è un territorio eccezionale dove crescere, terreno fertile anche per ovvi motivi», sorride Paolo Gesa, direttore business di Banca Valsabbina di passaggio a Vicenza per incontri con clienti: «La banca è cresciuta fino a 70 filiali, 600 dipendenti, quasi 9 miliardi di masse ge-

stite». Nel 2017 ha rilevato l'ex filiale a Vicenza di Hypo bank «ed è uno dei pochi casi al mondo in cui siamo stati pagati per rilevare filiali: un grande vantaggio visto che noi volevamo proprio allargarci. Con quello che è successo poco dopo è stata una scelta azzecata». Intesa come noto ha inglobato le ex BpVi e Vb e «di certo c'è molto da fare perché quando c'è una fusione i fidi non si sommano. Ho conosciuto clienti che avevano un fido con ciascuna delle tre banche e si sono trovati con uno solo. Quindi ci sono

spazi sicuri per una banca come la nostra». Adesso Valsabbina ha otto filiali nel Veronese e una ciascuna a Vicenza, Treviso, Padova e Trento.

«Di sicuro - sottolinea Gesa rivolto alle Pmi vicentine - a differenza di grandi banche noi offriamo una filiera decisionale molto snella e rapida per la concessione di crediti. Il nostro carattere distintivo vuole essere il servizio al le piccole e medie imprese. Abbiamo effettuato oltre 1400 operazioni di finanziamento con garanzia statale all'80% tramite Mediocredito centra-

le per 265 milioni. E abbiamo l'accordo con il Fondo europeo investimenti Innovfin che ha dedicato alle imprese nostre clienti un plafond da 50 milioni per finanziare innovazione e ricerca. Portiamo avanti nuove forme di finanza per ridurre quel 65% di finanziamento delle Pmi che ancora oggi poggia sulle banche. E quindi puntiamo su altre forme di finanziamento come i minibond, l'assistenza per la quotazione in Borsa, il finanziamento del circolante con attività come la cessione del credito trami-



Paolo Gesa

te factoring digitale. E la cessione del credito verso la pubblica amministrazione: abbiamo un sistema molto snello e rapido di cessione "pro so-

luto" che è migliore rispetto al metodo più tradizionale».

Valsabbina chiude il 2018 con numeri di rilievo: «L'utile è il più alto degli ultimi 10 anni, segnati dalla crisi, ed è legato anche a un calo netto del tasso di crediti deteriorati e agli interessi su 600 milioni di nuove erogazioni fatte a famiglie e Pmi, anche vicentine». Le azioni della banca sono valutate dal mercato sulla piattaforma Hi-mtf: «Siamo stati i primi a ricorrervi per avere un sistema trasparente di valutazione e compravendita. Infine Valsabbina ieri ha detto un no chiaro al progetto di un super-polo di banche popolari che sarebbe sostenuto da Bankitalia. **•P.E.**